


IL RAPPORTO CNI SUI BANDI 2024

Cala del 18% il mercato di ingegneri e architetti

Il mercato dei servizi di ingegneria e architettura si arresta e torna ai livelli pre Covid, penalizzando, in particolare, i liberi professionisti rispetto alle società. Già dallo scorso anno sembra essere venuto meno il forte traino dei bonus edilizi e del Pnrr per le opere pubbliche. Il 2024, infatti, si è chiuso con un forte segno negativo secondo il centro studi del **Consiglio nazionale ingegneri**: sono stati pubblicati bandi di gara per servizi di ingegneria e architettura per un ammontare complessivo di circa 1,4 miliardi, il 18,4% in meno rispetto al 2023. Il peso delle gare Pnrr non è cambiato rispetto al 2023 (circa il 13% del totale) ma a frenare sono stati gli importi.

La situazione è ancora più difficile per i liberi professionisti. Sia i singoli, che gli studi associati e le società tra professionisti fanno sempre più fatica ad aggiudicarsi le gare d'appalto: risulta infatti in discesa sia la quota di gare aggiudicate (dal 42% del 2023 al 33,4% nel 2024), sia la quota degli importi aggiudicati (dall'11,4% al 6,6%). Mentre le società (Spa o Srl) si sono aggiudicate il 50,1% delle gare d'appalto di ingegneria e architettura e il 71,7% degli importi a base d'asta. Sotto la soglia dei 140mila euro i liberi professionisti registrano un calo del 10 per cento.

«Si aprono scenari preoccupanti per i professionisti italiani», commenta il presidente del Cni, Angelo Domenico Perrini, che insiste sulla difesa e l'estensione dell'equo compenso: «Riteniamo fondamentale che l'equo compenso trovi un'applicazione completa non solo nella Pa, ma anche tra gli operatori privati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

